

Proposta di pubblicazione del libro “ Tenerezza” di Mario Bolognese

Impostazione culturale del testo-Rivalutazione della tenerezza in senso culturale, sociale e politico, con particolare attenzione alla risorsa della differenza di genere, anche di bambini e bambine. Vicinanza e simpatia con il cosmo la natura, la fiaba e la poesia.

L'aspetto politico della tenerezza, intesa come intelligenza del cuore, riguarda le scelte, e dunque anche le priorità di ogni programma e della sua attuazione.

A chi è rivolto- Ad un mondo adulto.

Impostazione tecnica del libro- Dopo una premessa e un'introduzione seguono 17 capitoli (argomenti trattati) , ognuno dei quali è affiancato da una pagina di poesie varie, attinenti direttamente o indirettamente al tema. La mia proposta è di poter leggere la parte poetica, che si affianca, pagina vicino a pagina, rovesciando, capovolgendo il libro, in modo da dare un senso, anche fisico, di un'altra dimensione di spazio e di tempo. Per questo aspetto un testo rotondo sarebbe l'ideale...

La parte grafico-illustrativa- Ho pensato, già per le due copertine -se il testo può essere letto nei due sensi- a una schema dove l'albero con le radici in terra, la parte “prosa”, è presente in una copertina, mentre sull'altra appare l'albero con le radici in cielo. Questi due alberi- presenti nell'iconografia di antichi miti- incontrandosi pagina vicino a pagina, assieme formano l' Albero della Vita... L'autore, in caso, dispone già di un adeguato apporto professionale di un pittore, disponibile ovviamente ad accogliere suggerimenti e proposte migliorative.. anche per il titolo.

Conteggio parole e caratteri- Parole: 12.711– caratteri: 92.085.

Possibilità di inserimento di un contributo educativo-Una possibile scelta editoriale sarebbe di aggiungere in appendice un concreto progetto educativo dell'autore dal titolo “ Risacralizzare il cosmo”. Questo contributo contiene una fiaba come canovaccio per un lavoro sulla diversità e sul pensiero inclusivo. I temi di questo contributo sono molto in relazione con gli argomenti trattati nel testo. Questo progetto è di pagine : 7155 e di caratteri: 50139. Il contributo viene inviato a richiesta.

Parti del libro allegati- Occhiello, titolo e sottotitolo.
Parte della premessa.
Nota linguistica.
Alcune spiegazioni metodologiche.

I 17 argomenti trattati.
 Parte dell'introduzione.
 Vengono allegati tre di questi capitoli,
 compresa la parte poetica:

Nella sapienza di un orto...

La soglia delle cose: la sensibilità nelle relazioni.

...Per una virilità come forza gentile...

... Nell'autunno triste e violento del patriarca...

Altro allegato- Il curriculum dell'autore.

Segue la presentazione del libro, con i tre capitoli:

...Risacralizzare il cosmo..

T E N E R E Z Z A

...un pensiero forte e gentile per aprire orizzonti...

di Mario Bolognese

**Un mio racconto,
 nel desiderio di incontrarne altri...**

La parola “pensiero” intende liberare finalmente
 la tenerezza da una sua antica subordinazione
 e marginalità, restituendole dignità, efficacia
 e ruolo anche culturale, sociale e politico ...

...Risacralizzare il cosmo vuol dire riconoscere
 il principio materno dell'universo...

La parole “forza” è rivolta a me stesso e al mio genere
 per andare oltre le fallimentari tristezze del patriarcato
 ripensando la virilità come scambio di doni...

O, per dirlo, in altro modo, con le parole di R.M.Rilke:

*Forse tutti i draghi che esistono nelle nostre vite
 sono soltanto principesse che stanno aspettando
 di vederci agire almeno una volta
 con bellezza e coraggio.*

...Tentando di districarmi dal pensiero patriarcale
 ancora onnipresente, anche a livello politico,
 cerco, con la tenerezza, di indossare un altro pensiero
 non gerarchico e separante , ma abbracciante...
 ...La tenerezza non è una ricetta o una rivelazione

ma la condivisione di un girotondo,
vicino all' allegra sapienza delle bambine e dei bambini
dentro e fuori di noi. Nel qui e ora di ogni utopia concreta,
senza l'attesa o la speranza di un capo...

...E che per cultura e politica qui si intende
questo, partecipare a laboratori di vita...
...Gli argomenti e i temi di questo libro
con la parte poetica che segue o magari precede
la lettura del singolo capitolo,
rappresentano solo la mia personale ricerca,
un sentiero tra i tanti sentieri possibili...
Forse assieme, donne, uomini, credenti e non credenti,
in consonanza con ogni forma di vita,
possiano intravedere la speranza di un cammino...

Nota a causa del perdurante...sessismo linguistico...

Come provocazione, spero dolce, userò indifferentemente 'bambine' che
comprende anche i 'bambini' e viceversa

Ed ecco la scaletta dei capitoli della la parte “prosa”.

Omaggio all'Albero della Vita...

Dentro la cosmica rete di...vita...morte...vita...

Nella sapienza di un orto...

Respirare con il cosmo.

Verso una cosmo-somatica, madre della psico-somatica...

L'emozione è un paesaggio...

Gli animali dentro di noi...

Un corpo per abitare il mondo....

La soglia delle cose: la sensibilità nelle relazioni..

Luce e tenebre: cercare la chiave persa solo sotto il lampione?

Ancora sul giorno e la notte: la realtà e il mistero...

Il silenzio, la terra di ogni parola...

Il pagliaccio... e il sorriso del medico-clown.....

Nel giardino dell'atto gratuito: i doni immateriali...

Nel nome della madre...

...Per una virilità come forza gentile...Nell'autunno triste e violento
del patriarca...

Poesia e “cosmetica” nella nostra casa...

INTRODUZIONE GENERALE-

Questo libro, con gli argomenti sopra accennati - ma possono essercene tanti altri - può essere sfogliato in due modi diversi. Si può iniziare il cammino – anche a ritroso...- partendo dalla copertina con l' albero che ha le radici nella terra, o iniziando la lettura con quello che ha le radici in cielo (Albero Rovesciato). La lettura attraverso l'albero con le radici in terra rappresenta la storia, la concretezza di quello che succede e anche la politica intesa nella sua dimensione più aperta e vasta. L'altro albero esprime la poesia, il sogno, l'immaginazione e la visione del mondo delle bambine e dei bambini. I due alberi si incontrano affiancandosi , pagina vicino a pagina, scambiandosi così senso e informazioni. E in questo loro specchiarsi creativo, la possibilità di aprire inconsueti orizzonti e prospettive di tenerezza...

...Il “ sogno o utopia concreta” momento dopo momento, giorno dopo giorno di donne e di uomini che creano partnership, alleanza, nella loro diversità...Una terra ,vorrebbero rappresentare queste pagine, dove diverse seminatrici e seminatori fanno il dono dell'antico gesto di spargere vita e speranza...

La tenerezza, in questo contesto, diventa la porosità, la fecondabilità e la reciproca continua interazione di e tra ogni essere vivente, pensiero o pratica e stile di vita.

Perché la tenerezza sarebbe il modo, dopo la nostra nascita individuale da un grembo di donna, di inventare incessantemente laboratori di vita respirando e giocando nel ventre dell'universo.

La tenerezza dunque rappresenta una funzione essenziale, direi “ placentare” , per non interrompere il flusso della vita, ricreando mille e mille culle, nella misteriosa 'nursery' che ci avvolge, il corpo del Dio Donna, La Dea...

...E' uno sguardo di tenerezza che rivela ritmi, pàlpiti, tonalità, profumi e sonorità di ogni bellezza nascosta... Perché la tenerezza ci svela la “ danza di atomi” dentro ogni apparente solidità e compattezza molecolare. La pupilla, etimologicamente, è proprio la possibilità di questo “ guardare bambina”, un invito a non perdere mai la capacità di stupirsi...

...L'idea , ancora vaga, di rivalutare la tenerezza come fonte nobile di pensiero e di pratica anche politica mi era venuta anni fa scrivendo un articolo per la rivista Testimonianze, di Padre Balducci. (1) . Faccio questa citazione bibliografica ritenendo giusto , parlando di alberi, far vedere alcune mie radici. E anche perchè, pur avendo esperienze e letture e ricerche 'adulte' di riferimento, il mondo infantile è stato ed è per me uno scrigno di senso nuovo, un vero e proprio... saper navigare in ...cosmo-net...

Così, vicino a loro, come miei compagni e compagne di viaggio, mi sono ben presto accorto di quanto la tenerezza sia un nutrimento non solo affettivo ma anche culturale e sociale e politico.

Perché ogni vita che sorge, anche un'idea, ha sempre bisogno di essere allattata...e accudita in tutte le quattro stagioni, naturalmente anche da mani maschili...

(1)- Articolo di Mario Bolognese su rivista bimestrale : “ Testimonianze, settembre-ottobre 2000, nr. 5 (413), S.Domenico di Fiesole, Firenze, con il titolo: “ Ragionare e praticare anche la notte. Un contributo per una politica che non secchi l'anima”

Impostazione (provvisoria...) di questo libro- A ogni capitolo della scaletta “ Albero con le radici

a terra”, seguirà, con la sigla ”AR”, Albero con le radici in cielo, la parte poetica affiancata.

NELLA SAPIENZA DI UN ORTO...

Vorrei prendere spunto da antiche tradizioni popolari europee, soprattutto femminili, legate al...cavolo, nel contesto della cura di un orto. Questo ortaggio infatti è stato sempre associato alla sessualità e dunque alla nascita. E questo ha anche favorito una certa sua ambiguità semantica, fino ad arrivare alla famosa : “...testa di cavolo...”.Questo ortaggio che spunta, proprio come un bambino, anche se dotato di: “...mille gonne e gonnelle, mai una sarta gli ha messo un punto).(1) Insomma il semplice e umile cavolo simbolo della stessa fecondità umana...

Il cavolo dunque, come la zucca – che si trasforma in carrozza principesca, come nella fiaba di Cenerentola- rappresentano quel “ pensiero di tenerezza”, e dunque di accudimento e di solidarietà, che collega nutrimento e fiaba, latte materno e pioggia che risveglia le zolle assetate...

Perchè la fame nel mondo, anche nel nostro, è contemporaneamente fame di cibo e di speranza , come di radici che sappiano ancora raccontare la vita visibile e invisibile...

La fiaba, quella dove il sogno e la speranza lievitano con il pane, ci connette al “ pensiero” della terra, ai suoi cicli e ai suoi ritmi...

Immaginare culle possibili, non solo o unicamente fisiche, biologiche, fa parte di una necessaria “cultura della tenerezza”. Una bella proposta didattica – molto utile anche al mondo adulto – sarebbe: “ Che culla di vita vorresti inventare oggi”?. Specificando evidentemente , anche con esempi, che una “ culla” può essere anche un’idea di bellezza, un progetto per la città, la creazione di una “ gatteria” per i mici randagi o...

Perchè ogni nascita, ne prepara un'altra, come ogni seme che addormentandosi nella nera terra si prepara a incontrare raggi di luna e di sole...

..

(1)Attingo queste informazioni scorrendo il capitolo: “ Come si nasce sotto i cavoli”, da pag. 82 di un bel libro: “ La terra delle donne e le sue magie, Creare, trasformare, custodire. Le radici millenarie dei gesti quotidiani del mondo tradizionale femminile, di Jocelyne Bonnet, Red Edizioni, Como, 1991”

AR

Incantesimo per la fertilità-

*Il ventre del mio giadino si corica,
il ventre del mio giardino si gonfia,
il ventre del mio giardino si gonfia*

come se dovesse partorire. (Incantesimo delle Isole Tobriand, Melanesia, per far crescere e maturare i frutti).

Inno alla madre degli Dei-

*Salute alla Madre nostra, che ha fatto fiorire i fiori gialli,
che ha sparso le sementi
quando ella venne dal paradiso.*

*Salute alla Madre nostra, che ha diffuso fiori in abbondanza,
che ha sparso le sementi
quando ella venne dal paradiso.*

*Salute alla Madre nostra, che ha diffuso i fiori bianchi in abbondanza,
che ha sparso le sementi
quando ella venne dal paradiso.*

*Salute alla dea che riluce nella macchia di spine
come una farfalla splendida*

*Ecco! Essa è la madre nostra, della terra;
è lei la largitrice del nutrimento
agli animali selvaggi del deserto,
è lei che li fa vivere.*

*Così, così voi la vedete,
modello sempre vivente della prodigalità
a favore di ogni essere fatto di carne.*

*E quel che vedete la dea della terra
fare agli animali selvaggi,
essa lo fa anche per le erbe verdi
e per i pesci del mare.*

(Atzechi, America meridionale)

Apparizione della Dea Kali coma bambina...

Accostai il palmo della mano alla Sue narici e sentii il suo respiro. La notte, alla luce della lampada, per quanto da vicino la osservassi, non riuscii mai a vedere l'ombra della Sua divina persona sulla parete del tempio. Una volta dalla mia stanza la udii, allegra come una bambina, con le cavigliere tintinnanti, salire le scale. Salii anch'io per verificare quella percezione e La trovai ritta nella veranda al piano superiore del tempio, con i capelli sciolti, che guardava ora la città di Calcutta, ora il Gange. (Testo di Ramakrishna in : “ Kali, La Dea della forza femminile, di Aijt Mookerjee, Red , Como, 1990, pag. 93”.

LA SOGLIA DELLE COSE : LA SENSIBILITA' NELLE RELAZIONI

Chi sa amabilmente convivere con le Muse, il poeta e la poetessa, si muove ancora gattonando, perchè conosce il mondo con il corpo e la sensoriale sapienza di tanti animali diversi. Ha dei bambini, anche come pensiero, la grazia del serpente e l'allegro zampettare degli animali del bosco. E con l'acqua si circonda di pinnipedi, mentre vicino al fuoco gli si accende la pupilla... Poi la verticalizzazione, quando è triste, innalza un pensiero che dimentica la terra... E così l' *homo sapiens* rischia di diventare *insipido*...

Le cose, tutte, hanno un alone segreto, un sapore, un ritmo, un odore...Possiedono insomma una soglia, come un cerchio di bianchi sassolini che circonda un' aiola...

E allora, davanti a una soglia, uno dei nostri sensi, soprattutto l'istinto ancestrale che annusa e rispetta la bellezza, perchè è anche bontà, rallenta il passo...E' come se ci si trovasse ancora davanti al seno e al corpo della madre, e il contatto e nutrimento successivo diventa frutto condiviso di un reciproco assenso e piacere...

Noi siamo un 'linguaggio vivente' e ogni mano che si porge e si stringe è un discorso a sé: non si stritolano, salutandosi, una mano- allodola, come si riconosce quella dolcemente forte di chi frequenta la creta o l'aratro...

La fretta e la superficialità e l'indifferenza, questi onnivori mostri del nostro tempo, infrangono gli aloni e violentano i bianchi sassolini delle cose...Non si arpionano, con goffaccine e malagrazia, le guance dei bambini pensando di offrire loro una carezza...La pelle del corpo, soprattutto quella loro

ma vale anche per noi, è , o dovrebbe essere, un' "oasi protetta", e ogni effrazione lascia una piccola o grande cicatrice.

Il camminare nella vita ancora in qualche modo gattonando , significa saper 'annusare' le cose e gli aloni che circondano le cose e le persone. Ma per ottenere questo occorre saper riconoscere l'alfabeto del nostro stesso respiro. Respirando fretta e disattenzione non si avvertono i segni, talora sottili, che le cose e gli esseri viventi emanano.

Per cui, in questo camminare con tenerezza, avendo ritrovato un corpo per abitare diversamente il mondo, il saper riconoscere le soglie, piccole o grandi, è pratica e pensiero di ...ben-essere

AR

La soglia

*Invisibile c'è un velo
d'un tessuto color cielo
casa e fiore, anche una foglia
ha il suo velo, la sua soglia.
Soglia è ritmo e sentimento
comprensione del momento,
chi col velo può danzare
sa la vita rispettare.*

(Da: " Bosco di luna e i suoi animali, di Mario Bolognese, Nicomp L.E.,
Firenze, 2007, Introduzione di Carla Lomi, pag. 98".)

Disattenzione

*Ieri mi sono comportata male nel cosmo.
Ho passato tutto il giorno senza fare domande,
senza stupirmi di niente.*

*Ho svolto attività quotidiane
come se ciò fosse tutto il dovuto.*

*Inspirazione, espirazione, un passo dopo l'altro, incombenze,
ma senza un pensiero che andasse più in là
dell'uscire di casa e del tornarmene a casa.*

*Il mondo avrebbe potuto essere preso per un mondo folle,
e io l'ho preso solo per uso ordinario.*

*Nessun come e perchè-
e da dove è saltato fuori uno così-
e a che gli servono tanti dettagli in movimento.*

*Ero come un chiodo piantato troppo in superficie nel muro
(e qui un paragone che mi è mancato).*

*Uno dopo l'altro avvenivano cambiamenti
perfino nell'ambito ristretto di un batter d'occhio.*

*Su un tavolo più giovane da una mano di un giorno più giovane
il pane di ieri era tagliato diversamente.*

*Le nuvole erano come non mai e la pioggia era come non mai,
poiché dopotutto cadeva con gocce diverse.*

*La terra girava intorno al proprio asse
ma già in uno spazio lasciato per sempre.*

*E' durato 24 ore buone
1440 minuti
86.000 secondi in visione.*

*Il savoir-vivre cosmico,
benchè taccia sul nostro conto,*

*tuttavia esige qualcosa da noi:
un po' d'attenzione, qualche frase di Pascal
e una partecipazione stupita a questo gioco
con regole ignote.*

(Wislawa Szymborska)

**... PER UNA VIRILITA' COME FORZA GENTILE...
...NELL' AUTUNNO TRISTE E VIOLENTO DEL PATRIARCA...**

Davanti a un argomento del genere, in cui il femminicidio rivela un vero e proprio 'biocidio' - ogni forma di violenza alla donna credo che sia un tentativo di lacerare lo stesso multiforme velo della vita- ci si può solo raccontare, accettando la verità, e dunque anche la parzialità della propria esperienza. Nel mio racconto esistenziale il riconoscimento della mia 'fragilità' maschile – altro che sesso forte!- mi ha fornito un rinnovato alfabeto di attenzione e sensibilità. Ed è questo che io chiamo “ forza gentile”... Non più l' autosufficienza – l'uomo che, secondo la pubblicità non “ deve chiedere mai...”- ma la ' vulnerabilità' come humus di terra fecondabile, perchè sa ascoltare, e che dunque può anche fecondare...

A questo punto mi permetto di fare anche un po' di cultura, attingendo qua e là, perchè finalmente sono sceso come genere maschile, ma non in grande compagnia, dall'...alto dei cieli... di chi è depositario 'divino' del sapere...

Ripensare all'umanità: si tratta di un'idea strettamente collegata alla mascolinità, perchè è la mascolinità ad essere stata storicamente identificata con la razionalità universale e quindi con il parlare a nome di tutti.

Da: “ Riscoprire la mascolinità, Sessualità ragione linguaggio, di Victor Seidler, Editori Riuniti, Roma, 1992, pag. 56.

E ancora sulla tensione e vulnerabilità, negata o non raccontata , del nostro genere:

Il privilegio maschile è anche una trappola e ha la sua contropartita nella tensione e nello scontro permanenti, spinti a volte fino all'assurdo, che ogni uomo si vede imporre dal dovere di affermare in qualsiasi circostanza la sua virilità...Ed è appunto questa vulnerabilità che porta, paradossalmente, all'investimento, a volte forsennato, in tutti i giochi di violenza maschile come, nelle nostre società, gli sport e in modo particolare quelli più adatti a produrre i segni visibili

della mascolinità e a manifestare e provare le qualità dette virili, come gli sport fondati sullo scontro fisico diretto...La virilità, come si vede, è una nozione eminentemente relazionale, costruita di fronte e per altri uomini, e contro la femminilità, in una sorta di paura del femminile, e innanzitutto di se stessi.

Da: “ Il dominio maschile, di Pierre Bourdieu,, Feltrinelli, 1999, da pag. 62”.

Spigolando nella mia piccola biblioteca di testi sulla virilità, scritti da uomini, giudico a vari livelli molto interessante l'autore e il testo con cui 'in-concludo' questo capitolo:

Nel corso della storia... l'uomo ha sperimentato diverse forme di difesa contro la donna...E oggi? Oggi il nostro stratagemma difensivo è l'appello all'uguaglianza. E nel propagandare sonoramente la parità di condizioni tra uomo e donna, ansiosamente speriamo che la donna si senta in tal modo promossa e non semplicemente inviata con un calcione ai piani superiori. Infatti sotto il manto della “parità dei diritti” cerchiamo di reprimere tutto ciò che è specificamente femminile.

Imporre la parità alle donne significa privarle della loro magia, della loro posizione primordiale...

Da: “ Ginofobia: la paura delle donne, di Wolfgang Lederer, Feltrinelli, Milano, 1973, pag. 313”.

AR

Bambini

*Bambino, se trovi l'aquilone della tua fantasia
legalo con l'intelligenza del cuore.*

*Vedrai sorgere giardini incantati
e tua madre diventerà una pianta
che ti coprirà con le sue foglie.*

*Fa' delle tue mani
due bianche colombe e portino la pace ovunque
e l'ordine delle cose.*

*Ma prima di imparare a scrivere
guardati nell'acqua del sentimento. (Alda Merini)*

Un posto per lui

*Dentro una fiaba
cercava un bambino il castello
di maschio maschile
cercando come dono
l'armatura virile.*

*Chiese la strada
al re dei giganti
ma ebbe paura
di un'ombra più lunga degli occhi
e scappò.*

*Chiese la strada
al re delle fiere
ma ebbe paura
dei denti più aguzzi del male
e scappò.*

Chiese la strada

*al re delle armi
ma ebbe paura
di un arma di sangue e di fuoco
e scappò.*

*Bussò poi alla casa
di essere umano maschile
e un eoe sorridente
l'accolse in cucina e dal forno
fu festa di pane
e raccontò...*

(Mario Bolognese, in : “ Bosco di luna e i suoi animali, op. cit., pag. 92”).

L'erba

*L'erba porta via la pioggia
su migliaia di schiene,
trattiene il suolo
con milioni di dita...
risponde a ogni minaccia crescendo.
L'erba ama il mondo come se stessa,
l'erba è felice, che i tempi siano duri o no.
L'erba radicata*

cammina in piedi. (Artur Lundkvist, in : “ La poetica della reverie, di Gaston Bachelard,
Edizioni Dedalo, Bari, 1984, pag. 203”).

Passero

*Vieni qui da me
a giocare, passero
senza famiglia.* (Issa Kobayashi)

Padova, gennaio 2014

Mario Bolognese

Mario Bolognese
via G.Fortin, 23 – 35128 Padova

Tel. 049-8022147

Cell. 339-6228259

E-mail: canticocreature@gmail.com